

PESARO



Nasce
il "Villaggio"
di Abbà
Marcello

a cura di
Emilio Pietrelli



FANO



San Cristoforo
in festa per
l'inaugurazione
dell'oratorio

a cura della
Redazione



URBINO



Padre Alex
Zanotelli
al Monastero
di S. Chiara

a cura di
Alberto Calavalle



ISOLANTI TERMICI ED ACUSTICI IMPERMEABILIZZANTI PRODOTTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

Isoclima 2

ISOCLIMA 2 di Polei Gianluca & C. sas
Via degli Abeti, 222 - PESARO
tel. 0721 23941 - Fax 0721 24103

VIAGGIO APOSTOLICO DEL PAPA IN USA

Alla radice del mondo contemporaneo

Sono i gesti, le immagini a parlare, prima di tutto, di un grande viaggio papale, come quello di Benedetto XVI negli Stati Uniti e alle Nazioni Unite. Questo viaggio però non ha segnato solo un incontro vivo, spontaneo, immediato, con l'America. Non è stato solo un grande successo di comunicazione, nel segno della speranza. Gli interventi, i discorsi, i dialoghi di Benedetto XVI a Washington e a New York ci consegnano un affascinante e impegnativo viaggio alla radice non solo dell'America, ma più in profondità alla radice della contemporaneità. Papa Ratzinger, che lo cita nel dialogo con i giornalisti durante il viaggio di andata, quasi riprende ed aggiorna Tocqueville, prima di tutto proprio a proposito del ruolo della fede e della fede cattolica, nella modernità. Sarà quindi utile meditare e sviluppare i testi, così carichi di suggestioni, che il Papa ha consegnato ai suoi molteplici interlocutori, ma proprio anche all'opinione pubblica mondiale.

Servizio a pag. 12-13



Molti interrogativi

Sperare che la politica nostrana possa uscire da un'eclissi, durata qualche lustro, e che queste elezioni possano essere considerate una svolta salutare, nessuno ce lo vieta. Tutto questo però è arrivato per vie alquanto sospette: grazie al cosiddetto "voto utile", richiesto agli elettori. Può succedere talvolta che l'approdo ad una riva promettente si trasformi in una deriva. D'altronde è ingenuo pensare che una formula o il cambiamento dei simboli risanino, da un giorno all'altro, un malcostume consolidato. La destra vince la sinistra perde, come nel 1994 con

Occhetto, in uno scenario politico semplificato. Il Pd ha chiuso la storia troppo lunga del post-comunismo italiano, posizionando una sinistra riformista al centro del gioco politico e conducendo una campagna solitaria. Tuttavia, senza toglier nulla dei meriti, ha fallito. Non ha guadagnato voti, fermo al 2006, non ha sfondato al centro, ha oscurato i Popolari e la Margherita. Secondo alcuni esperti la sconfitta di Veltroni è anche la sconfitta della sinistra Dc. Similmente è accaduto nella coalizione di destra, essendo in gioco segni diversi e con la differenza che ha vinto ed ha raggiunto una piena governabilità. Così nel 1994 con la speranza o illusione di un eventuale rinnovato bipolarismo. Le minoranze, oscurate dal sistema, che esistono e sono vive, cosa faranno e quale peso avranno nel prossimo futuro della politica italiana? Ma la domanda che mi preme particolarmente, dove sono i cattolici? Dappertutto. In tutti i partiti espressi dal nuovo parlamento. Loro sono l'incognita, il vero problema. Non esiste, peraltro, un voto cattolico,

perché in effetti non c'è un partito che lo rappresenti. Ve n'è uno, il quale dichiara di ispirarsi alla dottrina sociale della Chiesa (l'Udc e Rosa Bianca di Casini-Pezzotta, con il 5% dei voti). Non è la nuova Dc. Credo che non voglia esserlo né la chiesa dei cattolici vuole costruirsi un partito. Esiste "la questione - scrive la 'Voce del Popolo' di Torino - che tocca le scelte dei cattolici democratici del Pd. È impegnativa anche per evitare il tentativo della stampa laicista di dividere l'Italia in modo del tutto artificioso, tra una destra populista e clericale e una sinistra radicale e laicista". La questione è molto più complessa come insegna la storia del movimento cattolico e riguarda oggi quelli del Pd e delle altre appartenenze. Il Papa in America ha affermato, senza aggiunte di sorta, che è sbagliato tenere fuori la religione e i valori dalla politica. Ma come farli ricadere nella politica? Attraverso le persone che la praticano, elettori ed eletti, solo essi le possono ridare un'anima.

Raffaele Mazzoli

 ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 www.ifi.it
---	--	--	---	---	--	--	----------------

Il suo messaggio va alla radice della contemporaneità

Sono i gesti, le immagini a parlare, prima di tutto, di un grande viaggio papale, come questo di Benedetto XVI negli Stati Uniti e alle Nazioni Unite. Ecco allora la festa di compleanno, poi i grandi incontri di massa e privati, con la altre Chiese e le altre religioni, in occasione della Pasqua ebraica, con i giovani, ma anche con le vittime dei preti pedofili, e poi la sfilata in papamobile per la Quinta Strada, fino alla breve e toccante preghiera a Ground Zero. Questo viaggio però non ha segnato solo un incontro vivo, spontaneo, immediato, con l'America. Non è stato solo un grande successo di comunicazione, nel segno della speranza. Gli interventi, i discorsi, i dialoghi di Benedetto XVI a Washington e a New York ci consegnano un affascinante e impegnativo viaggio alla radice non solo dell'America, ma più in profondità alla radice della contemporaneità. Papa Ratzinger, che lo cita nel dialogo con i giornalisti durante il viaggio di andata, quasi riprende ed aggiorna Tocqueville, prima di tutto proprio a proposito del ruolo della fede e della fede cattolica, nella modernità. Sarà quindi utile meditare e sviluppare i testi, così carichi di suggestioni, che il Papa ha consegnato ai suoi molteplici interlocutori, ma proprio anche all'opinione pubblica mondiale. Possiamo tracciare uno schema in cinque punti, che disegnano un percorso da "progetto culturale", invitano a sviluppare un'ampia discussione, un investimento di tempo, di discernimento, di dialogo. In questo senso risaltano le sue considerazioni,

alle Nazioni Unite, sulla questione del fondamento dei diritti della persona. Ha detto Benedetto XVI: "tali diritti sono basati sulla legge naturale iscritta nel cuore dell'uomo e presente nelle diverse culture e civiltà": non sono frutto delle decisioni dei legislatori. Ne consegue un secondo tema, quello della laicità: gli Stati Uniti hanno messo in campo, più di duecento anni fa, "un concetto positivo di laicità", per cui il Papa sottolinea che "così troviamo questo insieme di uno Stato volutamente e decisamente laico, ma proprio per una volontà religiosa, per dare autenticità alla religione", per cui le istituzioni laiche "vivono con un consenso morale di fatto che esiste tra i cittadini". Ulteriore passaggio è perciò quello della libertà religiosa, il riconoscimento e il ruolo della "dimensione pubblica delle religioni e quindi la possibilità dei credenti di fare lo loro parte nella costruzione dell'ordine sociale". Siamo così al confronto con il secolarismo, con le pretese della "dittatura del relativismo", al centro del dialogo con i vescovi americani al santuario nazionale dell'Immacolata concezione. Questo "sfida la Chiesa a riaffermare e a perseguire ancora più attivamente la sua missione nel e al mondo. Nessun moralismo, ma un circuito virtuoso tra fede e ragione, tra libertà e vita, il Vangelo insomma come "un modo di vita integrale, che offre una risposta attraente e veritiera, intellettualmente e praticamente, ai problemi umani reali".

Francesco Bonini

Il Papa a Ground Zero pellegrino di dolore e riconciliazione

La giornata è fredda, nuvolosa. Una nebbia avvolge i grattacieli della grande mela. Il ricordo non è freddo e non c'è nebbia attorno, pensando a quanti, quell'11 settembre 2001, hanno perso la vita nel crollo delle Twin Towers, le torri gemelle. Le foto dei 343 vigili del fuoco della stazione 10 sono vicine al monumento, un bassorilievo sul muro della caserma ricorda il loro sacrificio per salvare vite umane. E c'è una immagine che riaffiora alla memoria, il cappellano portato dai vigili su una sedia, quasi moderna pietà americana in quel terribile giorno in cui 2.896 esseri umani persero la vita. Si chiamava padre Mychal Judge, francescano cappellano dei pompieri di New York e vittima numero 0001 nell'elenco ufficiale dei morti a Ground zero: arrivò con i primi vigili e rimase sepolto all'esterno delle torri, dal crollo dell'edificio. Al centro del cratere, la dove c'è il "bed rock" cioè la roccia su cui poggiano gli edifici della città, c'era Dymna Judge Jesich, 74 anni, sorella gemella del sacerdote. Con lei altre 23 persone hanno potuto salutare il Papa, familiari delle vittime, poliziotti, vigili del fuoco. La giornata conclusiva del viaggio di Papa Benedetto negli Stati Uniti è forse tutta in quell'immagine, il Papa in ginocchio, in preghiera: "che Dio porti pace in un mondo violento". Preghiera silenziosa. Struggenti le note di Carter Brey, primo violoncello della Filarmonica di New York - storica la tournée di un mese fa in Corea del nord, Pyongyang - che porta Bach in questo luogo di dolore e di sofferenza. Ci sono anche le cornamuse della banda scozzese della polizia di New York. Su tutto però vince il silenzio, la preghiera, il ricordo. Il Papa in ginocchio, una candela accesa. Preghiera per un mondo in cui pace e amore regnino tra le nazioni e nei cuori di tutti. Preghiera perché coloro che hanno il cuore e la mente

consumati dall'odio guardino verso il cammino di amore indicato da Dio. Tutto intorno è silenzio. Anche il cantiere è ferma, le strade di svuotano. Le televisioni mostrano quei momenti. Anche i maxi schermi a Times square mostrano il Papa in preghiera, in quel cratere spoglio, senza abbellimenti. Solo bandiere lungo quella passerella che porta qui a 80 metri sotto il livello della strada, quasi ponte tra due mondi, quello dell'odio e quello dell'amore. "Ti chiedo nella tua compassione - prega il Papa - di portare guarigione a coloro che, a causa della loro presenza qui quel giorno, soffrono di ferite o malattie. Guarisci anche il dolore delle famiglie in lutto e di tutti coloro che hanno perso una persona amata in questa tragedia. Dai loro la forza di continuare le loro vite con coraggio e speranza". Prega, il Papa, il Dio della comprensione: "permetti a coloro cui è stata risparmiata la vita di vivere in modo che le vite perdute qui non siano state perse invano". Ground zero come le Nazioni Unite, messaggio al mondo, momento di speranza. Messaggio che parla di rispetto della persona umana, della sua dignità. Messaggio di speranza, perché non sia il buio, la nebbia a guidare i passi dell'uomo. Il viaggio di Benedetto XVI negli Stati Uniti termina con la celebrazione nello stadio di baseball degli Yankee di New York. Occasione per ribadire che la verità è dono, frutto della conversione alla verità di Dio. "La vera libertà - ricorda il Papa - fiorisce quando ci allontaniamo dal gioco del peccato, che annebbia le nostre percezioni e indebolisce la nostra determinazione". E per rinnovare il suo appello in difesa della vita e alla solidarietà "con i più" indifesi, a cominciare dai non nati. "Possiate trovare il coraggio - ha chiesto ai 60 mila cattolici che hanno partecipato alla messa nello Yankee Stadium di New York - di proclamare Cristo e le immutabili verità che hanno fondamento in lui: le sole verità che possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti di ogni uomo, donna e bambino nel mondo, compresi i più indifesi tra gli esseri umani, i bimbi non ancora nati nel grembo materno". In questa terra di libertà religiosa, ha quindi affermato il Papa, "i cattolici hanno trovato non soltanto la libertà di praticare la propria fede ma anche di partecipare pienamente alla vita civile, recando con sé le proprie convinzioni morali nella pubblica arena, cooperando con i vicini nel forgiare una vibrante società democratica". Per questo ha chiesto di superare ogni separazione tra fede e vita, opponendosi ai falsi vangeli di libertà e di felicità, respingendo la falsa dicotomia tra fede e vita.

Fabio Zavattaro

Il viaggio apostolico di Benedetto XVI negli USA



Le parole all'Onu La legge naturale fonte dei diritti umani

È la quarta volta di un Papa alle Nazioni Unite. Oggi è toccato a Benedetto XVI che ha parlato a New York in un contesto mondiale molto diverso da quello che caratterizzò gli incontri dei suoi predecessori. Le Nazioni Unite sono l'istituzione più alta che la civiltà umana ha prodotto, creata per armonizzare gli atti delle Nazioni in favore della pace e dello sviluppo. Vivono oggi un tempo faticoso, vittime della difficoltà di costruire convergenze nel mondo tuttora instabile che ha seguito la caduta del muro di Berlino e a causa degli attacchi ai cui intende screditarle per non essere ostacolato nella propria azione. L'indebolimento degli

ultimi anni, amplificato peraltro proprio da chi getta discredito, e alcuni scandali, anche questi spesso divulgati ad arte quando il Consiglio di sicurezza doveva prendere decisioni delicate, hanno reso cauti i passi dell'Organizzazione. E il clima non è più quello dell'entusiasmo degli anni Sessanta, in cui l'Onu era in pieno rafforzamento ed espansione, né quello della speranza dell'ingresso nel nuovo millennio, quando l'Assemblea scelse con enfasi gli Obiettivi di sviluppo del millennio, senza immaginare la sferzata brusca che l'11 settembre avrebbe provocato. Benedetto XVI, in questo contesto, ha scelto uno stile molto contenuto per il suo intervento. Ha

Pedofilia, una dura verità "Vincere il male con il bene"

La questione dei preti pedofili negli Usa ha scosso profondamente la società e la Chiesa americana, avendo amplissima risonanza altrove. Il Papa, in visita pastorale in quella grande nazione, non si è sottratto alla sfida che essa rappresenta per la comunità cristiana. Da una parte, egli ha preso l'iniziativa di parlarne espressamente nel discorso rivolto ai vescovi americani. Dall'altra, ha risposto apertamente e accuratamente ad una domanda in tema rivolta da un giornalista durante il viaggio aereo verso gli Usa. Le sue parole sono improntate, per un verso, alla denuncia; per altro verso, al rimedio del male. La denuncia innanzitutto. Il Papa parla dell'"abuso sessuale dei minori come un segno contrario al Vangelo, che causa profonda vergogna"; stigmatizza il comportamento di "uomini di Chiesa che hanno tradito i loro obblighi e compiti sacerdotali con un simile comportamento gravemente immorale". È "difficile comprendere - aggiunge, con grande sofferenza" - come sia stato possibile che alcuni sacerdoti abbiano potuto fallire in questo modo nella missione di portare sollievo, di portare l'amore di Dio a questi bambini". Con parole tanto forti e aperte, il Papa si fa voce di una Chiesa che non si nasconde né minimizza il problema, come taluni hanno voluto insinuare. Non solo non si vuol coprire il peccato, lo si vuole invece far emergere in tutta la gravità oggettiva e la colpevolezza soggettiva. La Chiesa ama e difende i suoi preti. Per questo ne esige la trasparenza e fedeltà sino in fondo. Alla denuncia segue il rimedio del male, che il Papa delinea ad un triplice livello. "Dovremo agire su tre piani", egli dice. Quello della giustizia anzitutto, la quale chiede la riprovazione del reo e il risarcimento del danno. La riprovazione del reo è pronunciata

in modo fermo e deciso: "Escluderemo rigorosamente i pedofili dal sacro ministero"; la pedofilia "è assolutamente incompatibile e chi è veramente colpevole di essere pedofilo non può essere sacerdote". Quindi il risarcimento del danno: la pedofilia dei preti ha avuto delle "vittime profondamente provate"; sono bambini e ragazzi da "aiutare in ogni modo". Il secondo livello è quello pastorale. "Le vittime - esorta il Papa - avranno bisogno di guarire e di aiuto, di assistenza e di riconciliazione. Questo è un grande impegno pastorale". E, rivolgendosi ai vescovi, chiama alla "compassione e sostegno alle vittime: è responsabilità che vi viene da Dio, quali Pastori, quella di fasciare le ferite causate da ogni violazione della fiducia, di favorire la guarigione, di promuovere la riconciliazione e di accostare con amorevole preoccupazione quanti sono stati così seriamente danneggiati". Al terzo livello - quello pedagogico - il Papa chiama i responsabili della formazione dei futuri preti ad "esercitare un discernimento molto, molto severo" nell'ammissione al sacerdozio; a "fare quanto è possibile perché i seminaristi ricevano una profonda formazione spirituale, umana e intellettuale. Solo persone sane potranno essere ammesse al sacerdozio e solo persone con una profonda vita personale in Cristo e che abbiano anche una profonda vita sacramentale". Infatti "è più importante avere buoni sacerdoti che averne molti". Parole più nette e ferme non potevano essere pronunciate sulla vita della verità. Una verità dura, come altre volte la Chiesa nella storia ha dovuto riconoscere. Nella evangelica persuasione che solo a partire da essa, dalla sua confessione, è possibile quel cammino di purificazione e di riconciliazione che permette di "vincere il male con il bene" (Rm 12,12).

Mauro Cozzoli

ricordato e apprezzato il compito dell'Onu in favore della tutela universale della dignità umana, in particolare in favore della sicurezza, dello sviluppo, della riduzione delle disuguaglianze locali e globali e della protezione dell'ambiente. Ha citato l'Africa e le parti del mondo che "rimangono ai margini di un autentico sviluppo integrale" e ribadito il principio della "responsabilità di proteggere la propria popolazione da violazioni gravi e continue dei diritti umani, come pure dalle conseguenze delle crisi umanitarie", responsabilità di cui deve farsi carico la comunità internazionale quando gli Stati non riescano a garantirla. Un passaggio che ha evocato, senza citarla, la crisi dei prezzi alimentari che sta preoccupando la popolazione più povera del pianeta. Ha dedicato molta attenzione alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, di cui corre il sessantesimo anniversario, ribadendo che quei diritti "si applicano ad ognuno in virtù della comune origine della persona" e sono riconoscibili nella "legge naturale iscritta nel cuore dell'uomo e presente nelle diverse culture e civiltà" e non come "esclusivo risultato di provvedimenti legislativi".

Affermando l'importanza del discernimento, cioè "la capacità di distinguere il bene dal male" il Papa ha ricordato il rischio di "affidare in maniera esclusiva ai singoli Stati la responsabilità ultima di venire incontro alle aspirazioni di persone, comunità e popoli interi". È questo il passaggio che introduce la parte finale e più intensa del discorso di Benedetto XVI, che ricorda l'importanza di consentire pieno sviluppo alla dimensione religiosa della vita dell'uomo. Con un passaggio duro: "È perciò inconcepibile che dei credenti debbano sopprimere una parte di se stessi - la loro fede - per essere cittadini

attivi; non dovrebbe mai essere necessario rinnegare Dio per poter godere dei propri diritti". Si può leggere in queste parole un riferimento alla situazione cinese, in cui i cristiani in diverse aree del Paese e i buddisti in Tibet, vedono limitata la loro libertà religiosa, ma anche a quelle di Paesi musulmani in cui i cristiani sono perseguitati o sono vietate le conversioni. Il Papa lascia all'Onu un invito e un impegno per il futuro. L'invito a lavorare insieme presso le Nazioni Unite che "rimangono luogo privilegiato nel quale la Chiesa è impegnata a portare la propria esperienza in umanità", e l'impegno dei credenti di tutte le religioni a "proporre una visione della fede non in termini di intolleranza, di discriminazione e di conflitto, ma in termini di rispetto totale della verità, della coesistenza, dei diritti e della riconciliazione".

Riccardo Moro

RISTORANTE
LO SQUERO
di Sanzio Ubaldi
(Chiuso il lunedì)
Strada delle Marche, 61 - Zona Gelsi
tel. e fax 0721 65405

Ristorante tipico con servizio di pesce
Menù riservati
Accoglienza distinta
Servizio inappuntabile

MATTIOLI SPOSI
mattioli linee inconfondibili
MATTIOLI CASA
f = M M = C A F E

Via Roma, 205 - Tel. 0721 860376 - FANO

Fontana di Fontana Alberto
ARTICOLI RELIGIOSI
Il negozio di articoli religiosi per laici e comunità
Arredi in legno e restauri - Libri - Icone Statue - Quadri - Oggettistica
Promozione e vendita di articoli per Comunioni e Cresime

Via Collenuccio, 29 - 61100 Pesaro - Tel. e Fax 0721 31405 - Cell. 339 4317843

...la qualità ed il servizio sono il nostro investimento.

Brochure
Cataloghi
Espositori
Raccoglitori
Depilanti
Manifesti
Editoria

GRAFICA VADESE
PROJECT AND PRINTING
Sant' Angelo in Vado (PU) tel. 0722 818647 Fax 0722 818376



Fano

Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano
Tel. 0721 802742 dir. 803737
Fax 0721 825595
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

sonciniana
info.sonciniana@inwind.it

litografia
editoria
computergrafica



Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA FONDAZIONE CON LA PARTECIPAZIONE DEL VESCOVO

Sarà restaurata una sala dell'Episcopio

FANO - Un evento storico per la città e per la Fondazione Cassa di Risparmio: è la prima volta, infatti, che un Vescovo partecipa di persona alla vita dell'Ente. Mons. Armando Trasarti è intervenuto prima ad una riunione straordinaria del Consiglio Generale e poi ai lavori dell'Assemblea dei Soci.

Ha introdotto i lavori il Presidente Fabio Tombari il quale, dopo aver vivamente ringraziato il Vescovo, ha annunciato che, a ricordo della sua visita, sarà restaurata a cura della Fondazione una sala dell'Episcopio.

Ha poi preso la parola Mons. Trasarti che ha ricordato la sua esperienza di delegato episcopale nella Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo ed ha sottolineato l'importanza che le Istituzioni pubbliche e private hanno nelle nostre città soprattutto ora che la globalizzazione rischia di annullare le realtà territoriali. Il Vescovo ha, poi, ricordato che la partecipazione della Chiesa ad organismi quali le Casse di Risparmio prima e le Fondazioni poi ha lo scopo di tutelare le categorie più deboli. Inoltre, in particolare le Fondazioni di origine



Il Vescovo Trasarti e il presidente Tombari

bancaria sono intervenute nella tutela delle opere d'arte, nella sanità, a sostegno della famiglia e tanti altri ambiti sociali.

L'Assemblea ha poi approvato il bilancio consuntivo 2007 ed ha eletto socio, in sostituzione del compianto arch. Nazario D'Errico, il prof. Luciano De Sanctis. In rappresentanza della Provincia di Pesaro e Urbino è stato designato l'arch. Stefano Mar-

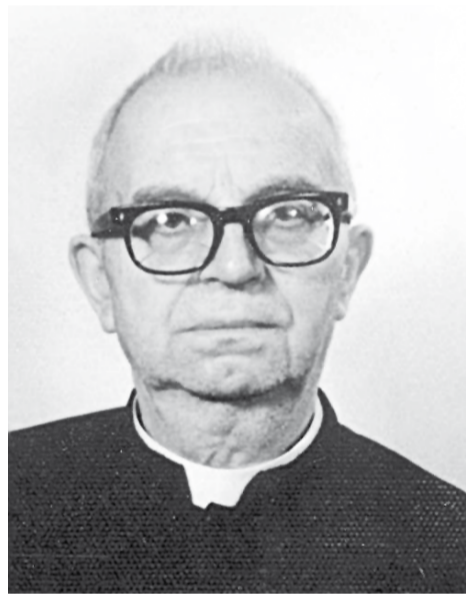


La sala che verrà restaurata

chigiani. Infine l'Assemblea ha designato componente del Consiglio Generale Luca Guerrieri.

RICORDO DI DON GUERRINO SIMONCELLI

A dieci anni dalla morte



FANO - Nel decimo anniversario del ritorno al Padre del Canonico don Guerrino Simoncelli, sacrista della Cattedrale di Fano, desidero ricordarlo

a tutti coloro che l'hanno conosciuto e stimato.

Nato il 26 gennaio 1910, ordinato sacerdote il primo maggio 1938 da Mons. Vincenzo Del Signore, Vescovo di Fano, svolse il suo ministero sacerdotale per quasi cinquant'anni, come sacrista della Cattedrale.

Sacerdote umile e semplice, ma ricco di fede e di preghiera, molto sensibile alle necessità dei poveri, ha dedicato molto tempo ad amministrare il Sacramento della Riconciliazione: tra i suoi penitenti ha avuto Padre Pio e Madre Speranza. Ormai ammalato da tempo, si è addormentato nel Signore la sera del 27 aprile 1998, munito dei Santi Sacramenti, circondato dall'affetto dei suoi e confortato dalla preghiera dei presenti.

Padre Aimone Rondina, missionario in Kenya, lo ricorderà con Sante Messe in questo mese di aprile; uniamoci anche noi nel ricordo e nella preghiera, in particolare recitando il Santo Rosario, preghiera molto cara a don Guerrino.

Bernardina Fenzi

COSE DI CASA NOSTRA

Nomine nell'Azione Cattolica

FANO - Sabato 18 aprile alle 18,00 nel Duomo di Fano, il Vescovo ha consegnato le nomine ai nuovi presidenti parrocchiali dell'Azione Cattolica eletti per il triennio 2008-2011 e quella di Presidente diocesano a Ubaldo Alimenti. Con il Vescovo hanno concelebrato l'Eucaristia don Gianfranco Ciccolini, assistente unitario, don Luca Santini, assistente dei giovani, don Federico Tocchini e don Giuseppe Tintori. Presenti oltre ai presidenti parrocchiali anche i membri del nuovo consiglio diocesano e molti aderenti, soprattutto di Pergola.

L'Azione Cattolica è presente nella nostra diocesi con 21 associazioni parrocchiali o interparrocchiali e una associazione territoriale. Nelle Assemblee che si sono tenute in ciascuna parrocchia si sono individuati i nuovi responsabili e poi il presidente che dovrà coordinare ed essere punto di riferimento per l'associazione nel prossimo triennio. Una procedura che si ripete periodicamente e, nella fatica a volte di individuare e responsabilizzare

persone nuove, aiuta a sviluppare e incarnare uno spirito di servizio gratuito, capace di rinnovarsi, non concentrando sulla personalità di alcuni, ma impegnandosi nella ricerca di uno stile condiviso. Un messaggio questo sottolineato anche dal Vescovo, che ha esortato chi per sua natura è chiamato a collaborare con i pastori, nell'esercizio della propria corresponsabilità ecclesiale, ad amare la Chiesa, a custodirla, coltivarla, difenderla. Un'attenzione particolare poi, come scritto nella nomina del Presidente diocesano, al territorio della diocesi, con un costante collegamento tra le varie zone, alla realtà dei giovani con un contributo vivo nella Pastorale Giovanile, alla ricerca di unità di realtà differenti. Attenzione che rimanda ad una formazione costante e a tutte le sfere della realtà di un laico che non può dimenticare le nuove sollecitazioni che questo tempo rimanda, che passano per tutte le sfere della vita personale e comunitaria di ciascuno.

Laura Giombetti



FOSSOMBRONE BLOCK-NOTES

a cura di Maria Ester Giomaro

CAMMINATA DEI DUE COLLI

Ritorna a Fossombrone la camminata dei due colli organizzata dalla Pro-Loce di Fossombrone in collaborazione con la Caritas ed il Santuario del Beato Benedetto Passionei, con il patrocinio del Comune. A grande richiesta, la podistica che nei primi anni '80 raccolse tanti consensi e partecipazione, ritorna sotto forma di Camminata di Solidarietà a favore della Caritas che celebra quest'anno il ventennale della sua attività nel nostro territorio, ed a cui sarà interamente devoluto il ricavato delle quote di iscrizione. Per consentire ai partecipanti di essere presenti nei momenti più significativi delle celebrazioni liturgiche che ricordano il Beato Benedetto Passionei nel Convento dei Cappuccini che lo commemora solennemente nella giornata di domenica 27 aprile 2008, la partenza della camminata, contrariamente quanto d'abitudine, avrà inizio dalla Rocca e, dopo l'attraversamento del centro storico, arriverà ai Cappuccini



dove avranno inizio le solenni celebrazioni con la benedizione dei bambini da parte del Vescovo. Programma: partenza alle ore 15,00 dalla Rocca (iscrizioni dalle ore 14,00 in loco); partenza da Corso Garibaldi all'altezza della Chiesa di S. Filippo alle ore 15,15 per i bambini fino a 8 anni (iscrizioni dalle ore 14,00 in loco). Il percorso di circa 6 Km è il seguente: Rocca, centro storico, ponte della Concordia, strada vecchia dei Cappuccini, Santuario. All'arrivo sarà allestito un punto di ristoro per tutti i partecipanti; sono previsti premi alle scolaresche più numerose e premi a sorteggio fra tutti i presenti. La quota di iscrizione è di Euro 3,00.

PROGRAMMA DELLA FESTA DEL BEATO BENEDETTO

Ore 9: Santa Messa
Ore 10,30: Santa Messa Solenne in canto
Ore 16: Incontro del nostro Vescovo Mons. Armando Trasarti con i bambini
Ore 16,30: Benedizione dei bambini
Ore 17: Santa Messa del Vescovo
Ore 18,30: Santa Messa del Predicatore

AGENDA DEL VESCOVO

SABATO 26 APRILE

ore 10.30 Incontro con la delegazione di St. Albans e il Sindaco di Fano presso l'Episcopio
ore 18.00 Veglia ecumenica presso la Cattedrale di Pesaro e firma del gemellaggio

DOMENICA 27 APRILE

ore 11.00 Conferimento del sacramento della Cresima presso la parrocchia di Saltara
ore 17.00 S. Messa Festa del Beato Benedetto Passionei Cappuccini

LUNEDÌ 28 APRILE

ore 21 Conclusione corso fidanzati Mondavio

MARTEDÌ 29 APRILE

Incontro con la Federazione delle Monache di Vita Contemplativa delle Marche

MERCOLEDÌ 30 APRILE

Udienze

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

ore 10.30 S. Messa per Festa del Patrono S. Aldebrando Fossombrone
ore 17.30 S. Messa presso il Santuario Madonna del Cerro
a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano

FESTA GRANDE A SAN CRISTOFORO

Inaugurazione dell'oratorio

FANO - "Io sono con voi tutti i giorni". Con queste parole si chiude, in questo anno liturgico, il Vangelo di domenica 4 Maggio, giorno in cui la Chiesa celebra l'Ascensione del Signore e nel quale la comunità parrocchiale di San Cristoforo, guidata da don Mauro Bargnesi, inaugura il nuovo Oratorio.

Il saluto del celebrante: "Il Signore sia con voi", può anche divenire la constatazione "Il Signore è con noi"; tutto dipende dalla nostra volontà di cercare i tanti segni della sua presenza, di riconoscerli e rendere grazie. Tutto dipende dalla nostra capacità di lasciarci stupire, metterci in gioco, vedere le nostre relazioni con gli occhi dello Spirito.

Il desiderio della nostra comunità di San Cristoforo è di rendere presente il Signore Risorto nella voglia di stare insieme, di incontrarsi, di giocare, di conoscerci meglio: la realizzazione dell'oratorio ci sembra una delle realtà che lo può concretizzare. Come una grande famiglia di famiglie si è lavorato sodo in questi mesi per progettare e realizzare questo spazio che oggi ci sembra quasi un sogno vedere avviarsi alla conclusione.

Conclusione? Certo, conclusione della fase dei lavori, ma finalmente inizio della vita dell'oratorio grazie ai tanti che verranno a frequentarlo.

E allora la nostra riflessione viene illuminata ancora dalla Parola: la conclusione di ogni cammino, nella fede, ne apre un altro. Gesù Risorto che ritorna al Padre è la fine di una realtà con coordinate spazio/temporali, ma il Suo uscire dalla storia segna l'ingresso in essa della sua Chiesa.

Lo sposo si fa presente attraverso l'esperienza della sua sposa, la Chiesa, attraverso la sua testimonianza. La Chiesa costruisce la storia nella prospettiva dell'eternità. Questa missione non ci chiede di "indottrinare", bensì di realizzare uno stile di vita contagioso, che sappia entusiasmare. Questa chiamata ci ha interpellato come singoli, come famiglie, come comunità.

Come in ogni famiglia tutti collaborano per preparare una festa, nella nostra comunità in molti hanno contribuito per preparare questo evento inaugurale che, nella fatica della preparazione, ha già fatto percepire, e, in un certo senso anticipato, la gioia della festa. Potrebbe sembrare retorico ed esagerato, ma in

alcuni momenti si aveva proprio la percezione di lavorare insieme per "la vigna del Signore".

Crederci nell'Ascensione del Signore significa comunicare ad ogni uomo, ad ogni donna, ad ogni ragazzo, la speranza, per noi è certezza, che nella vita dell'uomo non vi è nulla che non abbia un destino di gloria.

Tra le tante chiamate e strade alle quali come cristiani siamo sollecitati, speriamo, come comunità parrocchiale, che lo spazio oratoriale possa essere uno dei luoghi che permetta alla nostra diocesi di rendere gloria a Dio. Questo è il meraviglioso augurio che facciamo al nostro oratorio!

Fabio e Silvia Bilancioni

Presidente onorario: Don Mauro Bargnesi parroco
Presidente: Giampaolo Mengucci
Vice Presidente: Marco Toni
Consiglieri: Angelo Antonioni, Giovanna Battistelli, Giorgio Belogi, Lucia Mazzanti, Andrea Petrini, Giovanni Tonelli, Marco Verardo e Paola Zollia.



Programma

FANO - Domenica 4 maggio il Vescovo Armando inaugurerà l'Oratorio Anspi San Cristoforo. Dopo un anno di lavori siamo giunti al termine e possiamo dire ai nostri ragazzi e giovani: l'oratorio è pronto, potete venire a giocare a calcetto, a pallavolo, a basket! Possiamo dire alle famiglie: venite a portare a giocare i bambini nel parco giochi. Possiamo dire ai giovani: potete avere uno spazio per voi, per trovarvi, per giocare, per discutere, per programmare. L'oratorio vorrà essere uno spazio accogliente per tutti, per creare belle relazioni. L'oratorio vorrà essere un luogo educativo che si pone come ponte tra la Chiesa e la strada per interessare relazioni personali e per proporre stili di vita secondo lo spirito cristiano. Ora che le strutture sono pronte sentiamoci tutti chiamati a cooperare per rendere l'oratorio un luogo di vita bella e uno spazio accogliente.

Don Mauro Bargnesi

SABATO ore 17,30 alla sala del centro pastorale diocesano - via Roma - conferenza di Mons. Antenore Vezzosi, presidente Anspi, sul tema: **L'oratorio e la parrocchia per una famiglia di famiglie.**

DOMENICA ore 11,30 S. Messa, in oratorio, presieduta dal Vescovo Armando
ore 15,00 finale dei tornei di inaugurazione
ore 18,30 il Vescovo inaugura l'oratorio alla presenza delle autorità. Seguirà la festa con premiazione dei vincitori dei tornei

Ha carattere provvidenziale d'un Oratorio giovanile: per le sue finalità; per l'interesse, con cui interpreta e cura i bisogni della gioventù; per lo zelo amoroso, che persone, mosse da senso apostolico e da esperienza pedagogica, vi prodigano; per la funzione complementare ed indispensabile che esso esercita rispetto a quella della scuola e della famiglia.

Vorrei che molti, molti ragazzi e giovani lo frequentassero e lo amassero; vorrei anzi che un'opera come questa si moltiplichi e possa prosperare dove già esiste, sorgere dove ancora non è, accanto ad ogni parrocchia. E se anche in ogni parrocchia non può godere di una sede così ampia e così attrezzata come questa, vorrei che vi fossero spazio e locali e strutture per attrarre, assistere, educare la gioventù.

La gioventù ha bisogno di essere amata. Dove manca l'amore all'uomo che nasce, che cresce, che diventa padrone delle sue facoltà e delle sue forze, manca il fattore principale, che lo estrae da se stesso, che lo educa, che lo fa uomo vero e persona completa. Una delle manifestazioni primarie dell'amore per lo sviluppo dell'uomo crescente è il farlo giocare; il giovane chiede di esercitare le sue forze nella serena e febbrile gioia del gioco; il gioco, che spesso sembra agli adulti attività vana, perché prescinde da scopi utilitari, è una palestra in cui il giovane prende coscienza di sé e conoscenza del mondo circostante; i suoi istinti si svegliano, le sue forze fisiche si sviluppano, la sua fantasia si apre, la sua volontà si afferma.

Un ragazzo, un giovane, a cui è mancato il modo di giocare vivacemente e ordinatamente nei suoi primi anni, non potrà essere un uomo equilibrato e dotato d'un vero senso della vita. Il gioco come pedagogia dello sviluppo equilibrato del giovane sembra un coefficiente indispensabile

Ma certamente il gioco non basta. La vita di un essere che entra nel mondo ha bisogno di studio, ha bisogno di fede e di vita religiosa, ha bisogno di iniziazione sociale... L'oratorio è focolare di tutte queste attività.

L'oratorio è l'espressione dell'amore della Chiesa, organizzata in comunità parrocchiali o in istituzioni educative, per i suoi figli più giovani e più bisognosi di affetto e di pedagogico interessamento

+ Armando Trasarti
Vescovo

FANO - Il parco dell'Oratorio, realizzato all'interno dell'ex Seminario Regionale, copre un'area di circa 2000 mq ed è suddiviso in aree adibite ad attività sportive, aree dedicate ai bambini ed aree per incontri conviviali e spirituali.

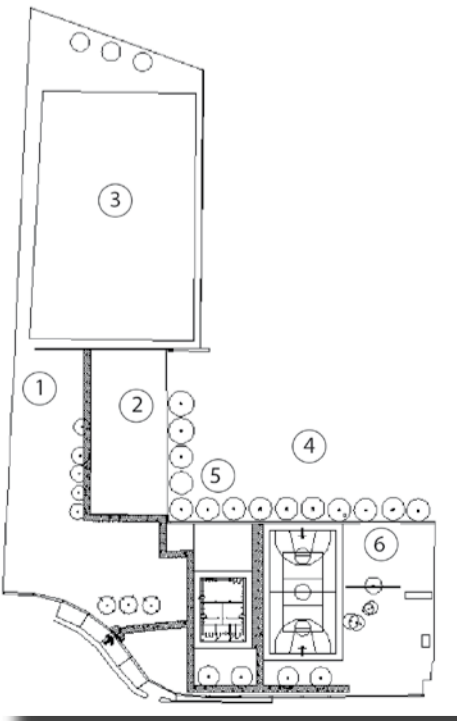
In particolare, le aree sportive sono costituite da un campo di calcio a 5 in erba sintetica (2), una pista polivalente per pallavolo, basket, pattinaggio ecc. (4) ed un campo da calcio a 7 (3). Per i bambini (1) è stata realizzata un'area dotata di giochi quali scivoli, altalene, giochi a molla ma soprattutto di un bel prato dove poter correre liberamente e senza pericoli.

E' stata realizzata anche una struttura in legno (5) che ospita un salone per incontri ed attività pastorali e ludiche, 2 spogliatoi a servizio dei campi sportivi ed i servizi igienici.

Completa il parco un'area dedicata ad incontri spirituali nella quale, con la collaborazione degli scout FSE del gruppo Fano I, sono state realizzate un altare ed altre immagini sacre.

L'ingresso è riservato ai soci dell'oratorio. Per associarsi è sufficiente compilare l'apposito modulo con i propri dati anagrafici, prendere visione e sottoscrivere il regolamento (per i minori è necessario il consenso di un genitore).

I campi da gioco sono a disposizione per le attività parrocchiali, per i bambini ed i ragazzi fino alle ore 19.00. Per prenotare i campi da gioco, usufruire degli spogliatoi e dell'impianto di illuminazione, dalle ore 19.00 in poi, telefonare al numero 3317898975 negli orari di apertura. Gli spazi e le strutture sono anche a disposizione di gruppi autogestiti per attività educative, previa richiesta indirizzata al Consiglio Direttivo che si riserva di valutare il progetto e rilasciare la relativa autorizzazione



Per un prestito a tempo di record.

>>>

FAST FAMILY

>>> prestito veloce.

- Solo per famiglie.
- Erogazione immediata.
- Fino a 10.000 euro.
- Pagamento rateale 12 / 24 / 36 mesi.

BCC Fano
www.fano.bcc.it

Per le condizioni fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo di Fano.

Per la tua pubblicità sul Nuovo Amico
Tel. 0721 64052



CERASA ACCOGLIE I NUOVI ARRIVATI

Accoglienza: è festa!

CERASA – Negli ultimi quattro anni sono state oltre 130 le nuove persone arrivate nella comunità parrocchiale di Cerasa per un totale di 60 famiglie, un numero enorme per un paese di circa mille anime. Il volto demografico della comunità cerasana è davvero cambiato e per questo la Parrocchia del Divino Amore ha intrapreso un cammino volto all'accoglienza dei nuovi arrivati organizzando per la prima volta, in collaborazione con le Associazioni del paese, la festa dell'Accoglienza. Domenica 20 Aprile le porte della Chiesa di San Lorenzo si sono spalancate per accogliere e dare il benvenuto ai tanti giovani paesani. "Accoglienza è comunicazione della presenza di Dio – ha sottolineato nell'omelia il parroco Don Giancarlo De Santi – è trasmissione della gioia della fede". La liturgia incentrata su questo tema dell'accogliere è stata un momento di vera fraternità, proprio come nelle prime comunità cristiane dove i nuovi arrivati venivano invitati a raccontare la loro esperienza. "C'è un posto per tutti - ha proseguito Don Giancarlo nell'omelia - un posto bello, un posto per tutti i

popoli della terra nella casa del Padre" per questo dobbiamo sentirci tutti accolti e da questa accoglienza nasce il servizio verso l'altro che è frutto dello Spirito Santo.

Dopo la Celebrazione la festa è proseguita nei locali del Centro Sociale dove l'Associazione Sport Cultura di Cerasa ha preparato un luto pranzo per tutti e, a seguire, un momento di presentazione dei nuovi arrivati grazie alla simpatia di Silvio Mercatelli, presentatore ufficiale delle associazioni coinvolte: ACLI Cerasa, Ass. TIMA, Ass. Pensionati, Ass. Sport Cultura, Amministrazione Comunale, Corale Terre Malatestiana, e alle note del cantautore Giacomo Mariani che ha presentato alcuni brani del suo ultimo CD.

Prima del saluto finale è stato distribuito ai presenti un numero speciale del foglio di collegamento "La Rugiada" dove gli organizzatori hanno voluto mettere nero su bianco tutti i riferimenti delle Associazioni, gli appuntamenti e una breve storia del paese curata da Stefano Girali.

Marco Gasparini

notizie in breve

ANTARES ORGANIZZA IL TERZO CORSO PER VOLONTARI

FANO - La pubblica assistenza Antares onlus organizza il 3° corso di formazione per aspiranti volontari. Il corso, della durata di 12 ore si terrà nella sede dell'associazione in via Redipuglia 5 (sotto la scuola M.Nuti) dalle ore 21.00 alle ore 23.00. La presentazione del corso si terrà lunedì 5 maggio 2008 alle ore 21.00.

VIETATA LA COLTIVAZIONE DI FAVE NEI PRESSI DI FENILE E BELLOCCHI

FANO - Il sindaco di Fano ha emesso una ordinanza con la quale si ordina il divieto assoluto di coltivazione e l'obbligo di rimozione di fave o colture similari nei confronti di tutti i proprietari di terreni, orti, giardini nelle aree circostanti le frazioni di Fenile e di Bellocchi. I proprietari delle aree comprese nelle planimetrie consultabili presso il comando di Polizia municipale hanno quindici giorni di tempo per eliminare del tutto questi tipi di colture in questione.

PRANZO ALL'ASSOCIAZIONE "LA DIMORA"

FANO - Domenica 13 aprile 110 persone hanno partecipato al pranzo dell'Associazione "La Dimora". Il primo gesto è stata la celebrazione della Santa Messa in memoria di tutti i benefattori defunti, incluso S.E. Mons Vittorio Tomasetti. Poi il pranzo ha avuto nel suo svolgersi il racconto delle nostre attività, uno spettacolo organizzato da due ragazzi del nostro "Aiuto allo studio", il racconto di un cartellone fatto con i ragazzi con le testimonianze di ragazzi e professori, ed infine la lotteria con premi offerti da molti negozianti fanesi sensibili al problema dell'educazione.

FIDANZATI A SAN CRISTOFORO

FANO - Domenica 13 Aprile a Monte Giove si è concluso l'itinerario di preparazione al sacramento delle nozze nella parrocchia di san Cristoforo. Un gruppo di sei coppie si è incontrato i primi di Novembre del 2007 e con cadenza quindicinale si è ritrovato nei locali della parrocchia con la guida di due coppie di sposi e di don Mauro per approfondire varie tematiche riguardanti la relazione di coppia e il sacramento del matrimonio.

PADRE ALBANESE A FANO

FANO - Giovedì 17 aprile a Casa Nazaret, all'interno del percorso informativo "Pagine a testa in giù" organizzato dai Centri Missionari Diocesani di Senigallia e Fano, Padre Giulio Albanese ha tenuto un incontro sulla realtà africana, troppo spesso dimenticata dai Media.

Il Prossimo incontro della serie "Pagine a testa in giù" si terrà a Senigallia Martedì 29 Aprile.
Info : www.ildiso.it.

Sterpeti festeggia S. Giuseppe lavoratore



STERPETI – Grande festa, giovedì 1° maggio, a Sterpeti per il patrono del simpatico dell'entroterra, San Giuseppe lavoratore. Sposo di Maria e falegname di Nazareth, provvide, con il suo lavoro, alle necessità di Maria e Gesù, iniziando il Figlio di Dio al lavoro tra gli uomini. La sua figura viene descritta nei Vangeli di Matteo e Luca e il Santo viene ricordato, grazie alla festa istituita da Pio XII, il 1° maggio come protettore dei lavoratori. Per festeggiarlo, alle ore 11, presso la parrocchia

di Sterpeti, sarà celebrata la Messa Solenne. Alle 15,30, è in programma la processione dalla vecchia chiesa fino alla nuova con la benedizione del lavoro della campagna e delle fabbriche presenti in zona. Seguirà, poi, un piccolo momento conviviale con tutti i compaesani. Anche i ragazzi di Sterpeti parteciperanno, in maniera attiva, alla festa del loro patrono. Sarà, infatti, organizzata proprio da loro una pesca di beneficenza per aiutare una ragazza indiana a proseguire i suoi studi.

UN AFFRESCO DA SALVARE:
LA MADONNA DELLA MISERICORDIA DI MONTESECCO

È questo il titolo di un'iniziativa che da diversi mesi vede impegnati il parroco della Concattedrale di Pergola ed un comitato di "amici" della frazione di Montesecco, desiderosi di riportare all'antico splendore un affresco quattrocentesco di autore ignoto, raffigurante la Madonna della Misericordia, posto nella parete dietro l'altare della chiesa di San Sebastiano in Montesecco.

La tipologia del dipinto riprende una delle immagini mariane più diffuse e care alla devozione popolare, mostrando la Vergine con le braccia aperte a reggere i lembi di un ampio manto, sotto il quale trova rifugio un gruppo di fedeli che rappresentano tutta la comunità desiderosa di ricevere la protezione della Vergine. Tra questi, nella parte sinistra del nostro dipinto, abbiamo un gruppo di "incappucciati", dalle cappe bianche, che probabilmente sono i "fratelli" dell'antica Confraternita della Misericordia, dedicata al soccorso dei malati, dei feriti, dei bisognosi e dei pellegrini, attiva nella diocesi di Fossombrone, a cui apparteneva la parrocchia di Montesecco, fin dagli inizi del '300, per iniziativa del Vescovo Pietro de' Gabrielli.

Ed anche se non abbiamo notizie dell'opera del suddetto sodalizio a Montesecco, l'affresco in questione ci suggerisce che nella metà del XV secolo essa era alquanto attiva e fiorente, segno di una grande vitalità religiosa e caritativa della piccola frazione pergolese.

Tutto questo ha indotto la necessità di non disperdere il grande significato storico ed artistico dell'opera, purtroppo in cattive condizioni e necessitante di un urgente restauro, prima che si verificino danni irreparabili. Diversi contributi sono già arrivati mediante offerte degli abitanti di Montesecco, o di gente legata al paese, ma si è ancora ben lontani dalla cifra necessaria. Perciò si fa appello al buon cuore e alla generosità di tanti amanti del nostro patrimonio artistico, molte volte sconosciuto, ma tanto ricco e prezioso, chiedendo a chiunque fosse interessato a contribuire di rivolgersi al parroco della Concattedrale di Pergola, don Sesto Biondi, che poi provvederà ai contatti con i "delegati" di Montesecco.



a cura di
Filippo
Fradelloni

QUI PERGOLA

Da giovedì 24 aprile fino a domenica 13 luglio, al Museo Civico (Piazza XX Settembre) sarà possibile visitare "Maio-rika", mostra di ceramiche restaurate dei sec. XIV-XVII.

Venerdì 25 aprile, è in programma l'undicesima edizione della Fiera di San Giorgio. La manifestazione si svolgerà dalle ore 9 per proseguire fino alle ore 22.

Domenica 27 aprile riprendono gli incontri della "Cattedra dei non credenti" di Fano. Alle ore 17, alla Sala Verdi del Teatro della Fortuna, Giancarlo Galeazzi (Istituto Teologico Marchigiano - Ancona) ed Eugenio Lecaldano (Università "La Sapienza" - Roma) parleranno di "Religione, etica e virtù".

Lunedì 28 aprile, alle ore 20.15 alla Sala Verdi del Teatro della Fortuna di Fano, l'Assessorato al Patrimonio del Comune organizza un convegno pubblico sull'ex caserma Paolini.

Mercoledì 30 aprile, alle ore 16.30 presso l'Aula Magna dell'ITC "Battisti" di Fano, si terrà l'incontro "Percorsi nell'immaginario tra arte, fede ed utopia" organizzato dal Circolo culturale "Bianchini". Interverrà Giuseppe Papagni.

Mercoledì 30 aprile, alle ore 21 al Teatro della Fortuna di Fano, andrà in scena "Cherubino o una folle giornata" dall'opera "Le nozze di Figaro" di Mozart.

Giovedì 1 maggio, al Palazzetto dello Sport Allende di Fano, è in programma "Born to the floor", contest internazionale di break dance.

Domenica 4 maggio, si terrà la VI edizione della Collemarathon, una corsa nella storia, nelle tradizioni culturali e gastronomiche.

Taccuino